

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita.castellana.it

LAZIO Sette Avenire

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare, le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo ai seguenti due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it Grazie per la collaborazione

Parte oggi un ciclo di incontri di formazione spirituale per accompagnare i giovani nel cammino della crescita

Oltre le vanità, per ridare senso alle relazioni

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI*

Riparte la pastorale Giovanile. Dopo i campi estivi cui hanno partecipato circa cento preadolescenti e altrettanti adolescenti è ora la volta degli incontri mensili per gli over-16. Gli incontri si terranno presso il Monastero Cottolenghino di Manziana ogni mese fino al prossimo febbraio. Il primo appuntamento si svolge oggi per una intera giornata dalle 9.00 alle 18.30. Le altre riunioni avranno una durata più ristretta, dalle 17.30 alle 20.00. Questo è il tema generale scelto: "Al cuore delle relazioni". È un campo particolarmente difficile nel contesto della nostra società. Per tanti motivi. Prima fra tutti la mentalità corrente che relega i valori spirituali in genere, e i valori cristiani in specie, dopo molti altri considerandoli lesivi della propria libertà e della realizzazione personale. Non esiste un ateismo teorico, esiste un ateismo pratico per cui si vive come se Dio non esistesse, come se le domande di senso fossero senza senso, come se le uniche cose che contano fossero l'apparire, il godere della vita, il prevalere sugli altri, il sesso, ecc. Certo non è sempre così, per fortuna: ci sono giovani che sanno impegnarsi per gli altri, che si pongono domande serie e cercano risposte. Ma, non sempre si possono scaricare le colpe di questa

situazione sulla mentalità corrente. La Chiesa stessa, gli operatori pastorali, i catechisti dovrebbe interrogarsi su come è stato trasmesso il Vangelo. Spesso è stato ridotto ad una dottrina, ad un insieme di nozioni sul cristianesimo, quasi sempre è stato presentato come un insegnamento morale, per lo più riconducibile all'onestà, ad un generico rispetto degli altri... oppure a dei no riguardo a certi comportamenti. Il problema è che più che trasmettere il Vangelo, cioè una buona notizia, sono state enunciate delle regole, dei divieti, un certo filantropismo, un generico volersi bene... in cui la Buona Notizia era

la vita futura intesa come un premio alle nostre fatiche, alle nostre rinunce. Molto meno abbiamo parlato della vita in Cristo, con Cristo... dell'inabitazione della Trinità, del valore del silenzio, del raccoglimento, della preghiera. Magari pensando che questi argomenti non potessero essere capiti dai nostri ragazzi e aspettando tempi migliori! È tempo di fare proposte evangeliche forti ai nostri ragazzi e giovani. Nella certezza che il Vangelo, quando è conosciuto, ha in sé una forza dirompente capace di far emergere energie insperate. La «lectio divina» proposta ai nostri giovani in questi incontri mensili diocesani è

un'ottima medicina contro la mentalità corrente; ed è la scoperta di un Dio vivo che parla al cuore dell'uomo e lo aiuta a realizzare se stesso. Ma, la riscoperta del Vangelo non potrà essere davvero efficace, se manca la testimonianza di una comunità parrocchiale che viva essa stessa in pienezza, se pur con limiti, questi valori. I ragazzi, i giovani potranno diventare migliori e rinnovare la società, se avranno alle spalle comunità cristiane e famiglie che li supportino nella loro crescita spirituale. È un lavoro arduo quello che attende i responsabili della Pastorale giovanile: «Voi che lavorate nel campo della pastorale giovanile fate un lavoro prezioso per la Chiesa. I giovani hanno bisogno di questo servizio: di adulti e coetanei maturi nella fede che li accompagnino nel loro cammino, aiutandoli a trovare la strada che conduce a Cristo» (papa Francesco). Ma, tutti coloro che offrono il loro servizio nella Pastorale giovanile hanno bisogno di essere sostenuti, capiti e incoraggiati dalle comunità cristiane. Sicuramente non possono essere lasciati soli, magari scaricando su di loro i nostri insuccessi. A loro va il nostro grazie, la nostra preghiera, la nostra vicinanza, il nostro esempio.

* parroco, Santissimi Gratiiano e Felicesima, Fabbrica di Roma frazione Faleri

LA RIFLESSIONE

Il Papa incoraggia le nuove generazioni

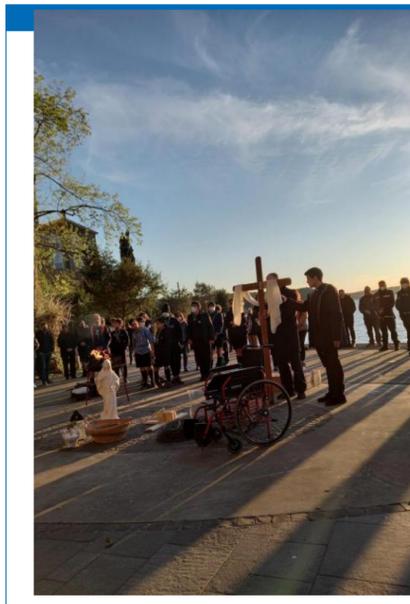
«Quando un giovane cade, in un certo senso cade l'umanità. Ma è anche vero che quando un giovane si rialza, è come se si risolvesse il mondo intero. Cari giovani, quale grande potenzialità c'è nelle vostre mani! Quale forza portate nei vostri cuori! Così oggi, ancora una volta, Dio dice a ciascuno di voi: "Alzati!". Spero con tutto il cuore che questo messaggio ci aiuti a prepararci a

tempi nuovi, a una nuova pagina nella storia dell'umanità. Ma non c'è possibilità di ricominciare senza di voi, cari giovani. Per rialzarsi, il mondo ha bisogno della vostra forza, del vostro entusiasmo, della vostra passione. È in questo senso che insieme a voi vorrei meditare sul brano degli Atti degli Apostoli in cui Gesù dice a Paolo: "Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto" (cfr At 26, 16). (papa Francesco, 21 novembre 2021).

Il libro della scrittrice Donatella Bondini dedicato all'illusione del nuovo ateismo

Oggi alle 16.30 nella Sala conferenze di Ronciglione, la Pastorale familiare della diocesi di Civita Castellana, propone un incontro con Donatella Bondini, autrice del libro: "L'illusione del nuovo ateismo. Le ragioni per credere" (Tau editrice, 2022). Alla presentazione interverranno il vescovo diocesano monsignor Romano Rossi, il prof. Robert Cheaib, docente presso la Faculté de Théologie de l'Université Catholique de Lyon, il prof. Claudio Canonici, docente all'università della Tuscia e all'Istituto di scienze religiose della diocesi, don Augusto Mascagna, delegato per la Pastorale familiare. Il tema del rapporto tra scienza e fede è di sicura attualità sia in ambito "laico" sia in campo cattolico. Ma finora i testi di ispirazione cristiana o anche di scienziati genericamente credenti non affrontano direttamente e in contraddittorio le tesi dei numerosi atei

scienziati, i cui libri hanno conosciuto e conoscono un crescente successo editoriale. Il tema di Dio ha riconquistato la ribalta, in un ventaglio di posizioni così ampio che non è esente da paradossi. Al riconoscimento dell'importanza delle tradizioni religiose per strutturare l'universo di simboli e valori della società civile si affianca la condanna degli oscurantismi e dei delitti perpetrati in nome di una concezione fanatica della volontà di Dio. L'autrice, prendendo in esame la corrente del Nuovo Ateismo, ne evidenzia gli aspetti salienti che, rivelandosi pretenziosi e lacunosi, finiscono per affermare ciò che intendono demolire. Sviluppato in un'ottica di Misericordia, esso apre ad una prospettiva di dialogo, che sa cogliere ogni realtà come opportunità di riflessione su sé stessi e come via privilegiata per testimoniare, nella Verità, l'Amore incarnato. (Gi.Pal.)



IN CAMMINO

A Civita Castellana il vescovo Rossi incontra i ragazzi ai piedi della Croce

Venerdì scorso alle 19.00 in Cattedrale, alla presenza del vescovo monsignor Romano Rossi e tanti ragazzi, c'è stata la visita della Croce dei giovani a Civita Castellana. È seguita una catechesi e la presentazione della GMG in Portogallo dove l'equipe di Pastorale giovanile ha elaborato alcune proposte per favorire una partecipazione unitaria. Quello che spinge il cammino è però soprattutto l'intenzione di far respirare a tutti un unico spirito diocesano. Inoltre, seguiranno altri incontri nella diocesi: il 4 novembre, Vicaria Flaminia; il 2 dicembre, Vicaria del Lago; il 13 gennaio, Vicaria Soratte; il 3 febbraio, Vicaria Cassia ed infine il 3 marzo, Vicaria Teverina.

Il seminarista Mattiucci sarà diacono



Angelo Mattiucci

Il prossimo giovedì 20 ottobre, nel solenne giorno della Dedicazione della Chiesa Cattedrale, il vescovo monsignor Romano Rossi darà il mandato agli operatori pastorali, e nel corso della celebrazione, con l'imposizione delle mani e il dono dello Spirito, conferirà l'ordinazione al ministero del Diaconato al seminarista Angelo Mattiucci. Dio prende possesso di questo ragazzo e lo invia nel mondo, nel servizio della Parola, dell'Eucaristia e della Carità. Angelo così si racconta: «Dopo l'adolescenza mi sono arruolato nell'esercito perché pensavo fosse la mia strada. La mia carriera nell'Arma inizia nel 2002 nella città di Verona e poi trasferito in un reparto operativo ai confini con l'Austria (Vipiteno Sterzing), dove rimango per quindici anni e successivamente inviato in mis-

sioni di pace in Bosnia Erzegovina, in Kosovo, in Afghanistan... Dopo alcune esperienze forti che hanno segnato la mia vita, con il mio trasferimento a Bracciano inizia la mia vera storia. Nel 2013 entro nel Centro Vocazionale di Civita Castellana per un cammino di formazione verso il sacerdozio sotto lo sguardo paterno del vescovo diocesano Romano Rossi». Ha risposto alla chiamata con un sì, e tutta la comunità si sente totalmente riconoscente al Signore per questo dono dello Spirito che dà energia "nuova" al servizio della Chiesa e del mondo. Inoltre, ha svolto il servizio pastorale nelle parrocchie di Civita Castellana, Caprarola, Manziana e attualmente a Capena dove insegna religione alla scuola media statale "San Leone".

Giancarlo Palazzi

ARCHIVI ECCLESIASTICI

«Tuscia in rete», presentato il portale dei beni culturali

DI STEFANO STEFANINI

«La chiesa è una casa con le porte aperte. E oggi la nostra comunità ecclesiale apre un portale per rendere più accessibile e fruibile il patrimonio culturale delle diocesi di Viterbo e Civita Castellana. Archivi che sono presidi di fede e di cultura». Questa la sintesi dell'intervento con il quale don Luigi Fabbri, vicario generale del vescovo di Viterbo, monsignor Lino Fumagalli, ha inaugurato l'«Ictet in rete», «Istituti culturali ecclesiali della Tuscia in rete», il portale internet per il patrimonio artistico e culturale ecclesiale della Tuscia, che mette in rete i giacimenti culturali delle diocesi di Viterbo e Civita Castellana e sedici istituti culturali dell'Alto Lazio.

All'inaugurazione del 28 settembre scorso nella sala biblioteche del Cedido, il centro di documentazione diocesano di Viterbo, oltre a don Luigi Fabbri erano presenti il prefetto di Viterbo, Antonio Cananà, il pro rettore Unitus Alvaro Marucci, l'assessore comunale Stefano Floris, il presidente della fondazione Carivit Luigi Pasqualetti e il direttore del Cedido Luciano Osbat.

«Un giorno importante - ha proseguito don Luigi Fabbri - un passo importante. Un patrimonio che attesta e garantisce la memoria storica. Una ricchezza che definisce e ricostruisce un'identità e favorisce l'incontro con gli uomini e le donne del nostro tempo. Gli archivi diocesani sono presidi di fede e di cultura. Da deposito a giacimenti culturali». Il portale «Ictet in Rete» sarà la soglia d'accesso ai tesori racchiusi negli istituti culturali ecclesiali: archivi, biblioteche e musei della diocesi, dei vari Ordini degli agostiniani, francescani, cappuccini, giuseppini, passionisti e appartenenti agli Ordini femminili delle benedettine, clarisse urbaniste, maestre pie filippine.

«L'incontro di oggi - ha aggiunto il prof. Luciano Osbat - vede l'unione di 19 istituzioni culturali della diocesi di Viterbo e Civita Castellana. Per la prima volta l'«Ictet» è all'interno delle diocesi dell'Alto Lazio».

«In provincia di Viterbo - ha commentato il prefetto Cananà - ci sono 33 chiese in 17 comuni, di cui 4 a Viterbo, tra cui la Trinità, che appartengono al Ministero dell'Interno. Un patrimonio che va tutelato e valorizzato. E su questo nei prossimi mesi vorrei fare qualcosa».

L'«Ictet» darà inoltre visibilità agli istituti culturali ecclesiali presenti e attivi nel territorio della Tuscia, all'immenso patrimonio culturale, artistico e storico da essi conservato e ai servizi erogati, al fine di offrire alla comunità di Viterbo e della provincia un dettagliato servizio d'informazione e agli istituti uno strumento di gestione, tutela e valorizzazione.

«È indispensabile - ha commentato il presidente della fondazione Carivit, Luigi Pasqualetti - che il patrimonio culturale venga conosciuto».

Ricordiamo che il portale è stato realizzato dalla diocesi di Viterbo con il contributo della fondazione Carivit. «E non è un'iniziativa isolata - ha spiegato Pasqualetti - Pensavamo anche di tenere aperta la chiesa di San Giovanni a Viterbo, con l'opera di Balletta appena restaurata. Poi la stampa di un catalogo sull'opera di Balletta». Il dibattito e riflessione sull'importanza di tutelare e far conoscere i beni culturali è proseguito con un altro intervento.

«Dobbiamo valorizzare in tutti i modi quello che abbiamo ereditato - ha affermato l'assessore comunale di Viterbo ai Lavori Pubblici, Stefano Floris - conservandolo e mettendolo a disposizione delle nuove generazioni».